

# SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XVI LEGISLATURA —————

Doc. XVIII  
n. 21

## **RISOLUZIONE DELLA 14<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE**

**(Politiche dell'Unione europea)**

*(Estensore BOSCKETTO)*

*approvata nella seduta del 24 febbraio 2010*

SULLA

**RELAZIONE DELLA COMMISSIONE SULLA SUSSIDIARIETÀ E LA  
PROPORZIONALITÀ (COM(2009) 504 DEF.) (ATTO COMUNITARIO N. 55)**

*ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento*

—————  
**Comunicata alla Presidenza il 26 febbraio 2010**  
—————

La 14<sup>a</sup> Commissione,

esaminato l'atto comunitario n. 55,

considerato che la 16<sup>a</sup> relazione sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e proporzionalità è stata presentata il 25 settembre 2009 al Consiglio europeo e al Parlamento europeo, conformemente al protocollo n. 30 sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità, allegato al trattato che istituisce la Comunità europea;

considerato che la sussidiarietà costituisce un principio guida per stabilire il confine fra le responsabilità degli Stati membri e quelle dell'Unione europea, in base al quale l'Unione agisce soltanto se gli obiettivi previsti non possono essere sufficientemente realizzati dagli Stati membri e se possono essere realizzati meglio a livello comunitario, mentre il principio di proporzionalità è diretto a mantenere l'azione dell'Unione entro i limiti di quanto necessario per il raggiungimento degli obiettivi fissati dai trattati;

rilevato inoltre che, sin dal 2006, la Commissione europea ha avviato una procedura che prevede l'invio di tutte le nuove proposte ai parlamenti nazionali, per l'espressione del loro parere e la relativa risposta da parte della stessa Commissione, e che il numero dei pareri parlamentari è progressivamente aumentato, raddoppiando ogni anno;

prende atto del dialogo costante che si è ormai instaurato fra parlamenti nazionali e Commissione europea, che consente ai primi di far conoscere la propria opinione in merito alle iniziative legislative della seconda, principalmente per quanto riguarda il rispetto dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità;

ricorda che il trattato di Lisbona, entrato in vigore il 1° dicembre 2009, ha introdotto importanti modifiche ai trattati, dirette a rafforzare il ruolo dei parlamenti nazionali nel processo legislativo dell'Unione europea, in base alle quali i parlamenti nazionali devono essere informati di tutte le proposte legislative europee, disponendo di otto settimane di tempo, salvo casi urgenti debitamente giustificati, per inviare ai Presidenti del Parlamento europeo, del Consiglio e della Commissione un parere motivato in relazione al rispetto del principio di sussidiarietà da parte delle stesse proposte legislative;

ricorda altresì che i pareri trasmessi dai parlamenti nazionali potranno determinare il riesame ed eventualmente la modifica o il ritiro delle proposte legislative in questione;

ritiene che il lavoro finora svolto dal Senato italiano abbia contribuito ad alimentare il dialogo con le istituzioni dell'Unione europea, anche nel-

l'ambito COSAC dove, fin dal 2005, hanno avuto luogo le prime sperimentazioni sul controllo del principio di sussidiarietà e dove il Senato, condotti tutti gli esami richiesti, si è sempre espresso entro i termini previsti;

rileva inoltre come lo scambio fra Commissione europea e parlamenti nazionali non abbia riguardato solo gli aspetti relativi alla sussidiarietà e alla proporzionalità, considerato che i pareri finora espressi e inviati hanno sollevato anche questioni relative al merito delle proposte legislative;

ravvisa in proposito la necessità che si tenga debitamente conto dell'interdipendenza fra il processo legislativo europeo e quelli nazionali nonché, anche in vista del futuro riassetto dell'ordinamento parlamentare interno, conseguente alle modifiche apportate dall'entrata in vigore del nuovo trattato, dell'impossibilità di poter svolgere compiutamente un esame di conformità al principio di sussidiarietà senza considerare anche gli aspetti relativi alla proporzionalità, al merito delle proposte legislative, e al controllo della base giuridica;

ravvisa, infine, la necessità di tener conto del particolare ruolo svolto dalla Commissione Politiche dell'Unione europea e di prevedere, a tal fine, un rafforzamento delle sue competenze.

